

«L'Asti-Cuneo, da simbolo di fallimento a opera di rivalsa»

Lo afferma il ministro Fabiana Dadone, che parla di cantieri aperti in poche settimane: «Farò quanto in mio potere per portare a compimento il lavoro»

ro, ma pure per opere come l'autostrada Asti-Cuneo e il collegamento stradale per l'ospedale di Verduno, che ci toccano molto da vicino e per le quali da troppo tempo non si profilano soluzioni.

Dadone, che cosa significa per un ministro cuneese inaugurare una manifestazione come la Fiera del tartufo bianco d'Alba?

«Per un ministro, come per ogni cuneese, gli eventi territoriali di successo che hanno rilevanza nazionale e internazionale non possono che essere un vanto. La Fiera internazionale del tartufo bianco d'Alba per me rappresenta bene il rispetto che albesi e cuneesi in generale hanno per la loro terra e il loro lavoro. Non ho conosciuto nessuno in provincia di Cuneo che non si sia dichiarato orgoglioso dei nostri prodotti e dell'indotto che abbiamo saputo creare negli anni».

Dopo l'inaugurazione della manifestazione l'appuntamento tradizionale è con la cena presso la fondazione Ferrero. Nei mesi scorsi un consigliere laziale del M5s ha attaccato pesantemente la multinazionale albese. Lei pensa che questa azienda sia un vanto per la provincia?

«La Ferrero non è semplicemente un vanto, ma un simbolo di successo passato, presente e futuro. Una favola moderna che parte dalle radici di una terra che la famiglia Ferrero ha rispettato con amore e duro lavoro. Ferrero è un esempio virtuoso per mille ragioni e il successo ottenuto, e i risultati, non possono che essere d'ispirazione. Troppo



spesso parliamo dell'Italia che non funziona e mai abbastanza di quell'Italia divenuta modello nel mondo».

A inaugurare con lei la Fiera ci sarà anche il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio: oltre le distanze politiche, pensa che potrà avere in Cirio un interlocutore importante?

«Quando si governa tutto dev'essere messo da parte eccetto il senso dello Stato; ho sempre avuto rispetto per le istituzioni e servirò l'Italia, interloquendo con tutte le componenti dello stesso. Non esistono interlocutori di serie A o di serie B».

Cirio sostiene che lei sia il garante nel Governo per la conclusione nel minor tempo possibile dell'Asti-Cuneo. Si sente tale?

«Non mi ritengo semplicemente garante di quest'opera: sono la persona che ha portato sul tavolo del ministro la questione e farò quanto in mio potere per portare a compimento il lavoro iniziato».

Il Governo precedente aveva garantito l'avvio dei lavori entro agosto 2019. Oggi a che punto siamo?

«Di fatto, l'iter è concluso e i lavori possono iniziare, ma il ministro dei trasporti vuole attendere un parere non vincolante dell'Unione europea. In questa fase avrei insistito per avviare i cantieri subito e correggere eventuali osservanze dall'Ue a lavori in corso, ma non sono il ministro competente. Ritengo che i ritardi non giovino a nessuno e credo che il cantiere sarà avviato in poche settimane. Un simbolo di fallimento politico

deve divenire un'opera di rivalsa per l'intero territorio, senza ulteriori polemiche».

Un altro tema legato all'Asti-Cuneo è quello per la realizzazione della strada di collegamento per l'ospedale di Verduno, che dovrebbe diventare pienamente operativa nella primavera 2020.

«Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte chiese al concessionario d'intervenire a riguardo quando venne in

OSPEDALE DI VERDUNO

È l'altra impasse politica che dobbiamo superare: non giova l'immagine di una provincia nota per manufatti incompleti

visita sul cantiere dell'autostrada - nella primavera scorsa - e non ci furono grossi tentennamenti al riguardo. L'ospedale di Alba-Bra è l'ulteriore simbolo del fallimento politico locale, che dobbiamo superare in fretta: non giova a nessuno l'immagine di una provincia arroccata in opere incomplete e mal progettate. Noi siamo terra di eccellenze: è ora di collaborare per rialzare la testa e affermarci senza altri errori».

Pensa che questo Governo abbia le gambe per durare? Lo vede più o meno solido del precedente?

«Viviamo fasi politiche dalle dinamiche sempre più velocizzate, quindi è ormai impossibile fare pronostici. Ma vedo più voglia di collaborare per dare segnali importanti agli italiani. Personalmente spero di archiviare con i risultati una fase di reciproco sospetto, che spesso sfocia nell'insulto. La strada è in salita, ma vedo molte competenze che si sono fatte carico di questo percorso».

Marcello Pasquero

Noi siamo cuneesi, viviamo in una terra di eccellenze: è ora di collaborare tutti per rialzare subito la testa e affermarci senza altri errori

POLITICA: C'È VOGLIA DI COLLABORARE PER DARE SEGNALI FORTI PER IL NOSTRO PAESE